



Da Modena e Bologna una lezione di Storia europea Elementi longobardi e germanici nella preistoria della lingua italiana

La condivisa Storia del periodo longobardo si è trasformata in una circostanza culturale che per la prima volta ha visto riuniti in un programma comune due Istituti superiori appartenenti a due provincie già legate a tradizioni culturali "nemiche". Si tratta del Liceo "Muratori San Carlo" di Modena e dell'IIS "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (Bologna).

L'area modenese e quella bolognese sono state da sempre divise da fattori geomorfologici in quanto separate dall'antico letto del fiume Panaro e, successivamente, dal torrente Muzza, ubicato all'incirca lungo il paleo-alveo dello stesso Panaro e dei suoi vari rami. Contrapposte durante il periodo longobardo-bizantino, l'area modenese e quella bolognese rimasero poi contrapposte in quanto le une terre imperiali e le altre terre sotto il dominio pontificio. In definitiva il confine fluviale fu per lunghi periodi storici anche confine politico-istituzionale, definitivamente scomparso solamente con la fine del Ducato Estense/Austro-Estense e della Legazione di Bologna e con la conclusiva unità d'Italia.

L'istituzione dell'itinerario culturale "*Longobard Ways across Europe*" ha ora consentito di rileggere la fase altomedievale dei due Territori, individuando molti punti di interessanti condivisioni. A partire dalla "riscoperta" delle radici longobarde di storiche famiglie feudali e nobiliari (i Canossa e gli Estensi) ma anche di altre famiglie meno celebrate che si fusero con le preesistenti genti autoctone "romane".

Queste ed altre particolarità costituiscono il "cuore" del programma poliennale avviato dal **Laboratorio didattico "Il tempo lento dei Longobardi"**, ideato e coordinato dal Direttore dell'Archivio di Stato di Modena, dottoressa Patrizia Cremonini.

Ultimo evento del Laboratorio, in ordine di tempo, la conferenza dal professor Francesco Benozzo avente ad oggetto gli "*Elementi longobardi e germanici nella preistoria della lingua italiana*" che ha visto riuniti allievi e docenti del "Muratori San Carlo" e docenti dell'IIS "Archimede" di San Giovanni in Persiceto. Il Laboratorio si baserà anche sulle preziose fonti archivistiche trascritte nel XV secolo da Pellegrino Prisciani, vero moderno storico che in primo luogo ricercava le autentiche Fonti della storia. Tra esse vi sono tutte le leggi emanate dai re longobardi, a partire da Rotari fino all'ultimo re, Astolfo.

Tematiche affascinanti che è importante far conoscere ai nostri giovani perché le nostre autentiche radici non sono solo celtiche e romane, bensì l'esito della fusione con tradizioni e culture nord ed est-europee: le vere basi di una più consapevole **moderna Europa**.